



Bollettino a cura del Progetto di Ricerca "La città dei bambini", Reparto di Psicopedagogia, Istituto Psicologia del CNR di Roma
via U. Aldrovandi, 18 - 00197 Roma, citta_dei_bambini@rpp.psicoped.rm.cnr.it

Settembre - ottobre 1997

2

La parola ai bambini

di Francesco Tonucci

Una volta presa la decisione politica di aderire al progetto "La città dei bambini", di far propria la sua filosofia di governo della città, di volere assumere il bambino come parametro, il sindaco, la giunta, l'amministrazione, procedono verso la sua attuazione. Da un lato si danno strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi, dall'altro cercano di aumentare il consenso e la collaborazione intorno al progetto. Lo strumento principale per la realizzazione della nostra proposta, secondo le esperienze attuate finora è il Laboratorio: la struttura dove il progetto viene elaborato, adattato alle esigenze della città, dove vengono programmate le iniziative, dove queste vengono seguite e garantite, dove la popolazione trova un punto di riferimento attivo e sensibile.

Per questo è importante che la responsabilità del Laboratorio venga assegnata ad una persona capace di elaborare programmi e iniziative, ma anche di dare fastidio al sindaco, agli assessori e agli altri adulti potenti della città.

La sede del Laboratorio è il luogo dove si tengono gli incontri del Consiglio dei bambini. E' anche un nodo di una rete di confronto e di scambio di esperienze fra i Laboratori delle diverse città impegnate nel progetto e che trovano nel Gruppo di ricerca nazionale stimoli e sostegno per le varie iniziative che intraprendono.

Il Laboratorio, almeno dove il progetto si sta attuando, è una struttura comunale, collocata in locali comunali, affidata a persone dipendenti dal Comune o a persone alle quali viene dato un incarico professionale.

Deve disporre di un proprio bilancio per la propria organizzazione e la realizzazione di alcune iniziative. Questo però non significa che debba avere un bilancio ricco, perché le iniziative più complesse e le trasformazioni della città non dovrebbero essere realizzate con fondi propri, ma con quelli dei diversi assessorati con i quali il Laboratorio deve collaborare. Il Laboratorio deve "corrompere" i vari assessorati a spendere in modo nuovo i fondi del bilancio ordinario.

Il Laboratorio è composto da un gruppo di persone che crede profondamente in questa scommessa e che si fa parte attiva perché venga realizzato. Siccome il progetto richiede da parte degli amministratori scelte coraggiose e in contro tendenza, il Laboratorio diventa un pungolo costante e a volte scomodo, che vive la situazione contraddittoria, ma fortemente stimolante di essere voluto e garantito dal Comune e di rappresentare per l'amministrazione un continuo richiamo, un continuo assillo. Una situazione di conflitto culturalmente ricca, perché stimola ad una prospettiva ricca di possibilità e di innovazioni.

Indice: Una spina nel fianco, Un Laboratorio Comunale "La città dei bambini", Alcuni esempi di Laboratori comunali, Dalle città e dintorni.

2. Un Laboratorio comunale "La città dei bambini"

a cura di Antonella Rissotto

Aprire un Laboratorio comunale ha delle conseguenze importanti per un Comune: è un primo passo concreto e visibile dell'adesione al progetto "La città dei bambini". Per evidenziare, dal punto di vista dell'amministrazione, il significato dell'attivazione di questa struttura, abbiamo rivolto alcune domande a Adriana Mollaroli, Assessore alla pubblica istruzione, al traffico e allo sport del Comune di Fano, responsabile del progetto La città dei bambini.

Per il Comune di Fano, quali conseguenze ha prodotto l'apertura di un Laboratorio "La città dei bambini"?

Per noi ha significato dotarsi di un "ufficio speciale". Il Laboratorio ha introdotto una modalità di lavoro diversa, caratterizzata dalla trasversalità e dal coordinamento tra i vari settori della amministrazione comunale. Ha prodotto e diffuso una cultura diversa sull'idea di città, sulle forme di partecipazione al governo della città, sul ruolo che i bambini hanno nel processo di trasformazione dell'ambiente urbano. L'apertura del Laboratorio ha promosso e sviluppato la formazione di nuove professionalità.

Può parlarmi delle professionalità degli operatori?

Per avviare l'attività del Laboratorio di Fano, gli operatori sono stati scelti attraverso un bando esteso a tutti i dipendenti comunali, privilegiando coloro che avessero avuto esperienze nel settore dell'educazione e una conoscenza del mondo dell'infanzia. Complessivamente si può dire che sapere ascoltare e tradurre i bisogni dei bambini, condividere il progetto, essere disponibili nelle relazioni con il pubblico sono le caratteristiche richieste agli operatori del Laboratorio. Condizioni indispensabili sono inoltre la motivazione e la gratificazione. Le altre competenze, compresa la capacità di lavorare per progetti e trasversalmente con gli altri settori della pubblica amministrazione, si costruiscono attraverso la maturazione dell'esperienza.

Possiamo provare a puntualizzare le funzioni che svolge il Laboratorio di Fano correlandole alle dotazioni che sono necessarie per la loro realizzazione?

Il Laboratorio deve operare a diversi livelli:

sapere ascoltare e dare voce alle proposte dei bambini; mettere in comunicazione adulti e bambini; organizzare la partecipazione; elaborare progetti utilizzando anche consulenze esterne. Il Laboratorio deve disporre di una sede agevole e significativa. Dedicare uno spazio importante è un modo per rendere visibile l'attenzione che il Comune ha per il progetto. Il Laboratorio è un luogo dove si progettano le attività e si producono materiali, quindi deve disporre di una stampante, di una fotocopiatrice e di uno scanner. Il Laboratorio documenta le esperienze realizzate e per questo occorre una video camera e una macchina fotografica. Dei computer sono indispensabili per l'elaborazione dell'informazione, un fax e, possibilmente, la posta elettronica garantiscono l'efficacia della comunicazione. Anche per quanto riguarda le dotazioni, il Laboratorio non è un ufficio tradizionale del Comune ma una struttura moderna. E' il luogo in cui si riuniscono gli adulti coinvolti nelle iniziative, è la sede del Consiglio dei bambini, è un posto dove i bambini si incontrano con altri bambini, e con gli adulti. Per questo deve disporre di spazi ampi e accoglienti, tra cui un locale per le riunioni.

Quale ruolo svolge il Laboratorio rispetto alla amministrazione e alla città?

Il Laboratorio sta diventando il punto di riferimento per tutti coloro che si occupano dell'infanzia. La scuola, i movimenti, le associazioni e i commercianti, i cittadini, considerano sempre di più questa struttura come una risorsa per la città. Parallelamente sta diventando una risorsa anche per l'amministrazione: diversi uffici del Comune chiedono la collaborazione delle professionalità che operano nel Laboratorio per affrontare i temi di cui si occupano.

Alcuni esempi di laboratori comunali

di Antonella Rissotto

Lo sviluppo del progetto richiede l'intreccio e il confronto di due piani: la scelta di adottare il bambino come parametro per la trasformazione della città e le peculiarità del contesto in cui si attua questo processo. Il Laboratorio è il luogo in cui si realizza questo confronto e quindi, le sue caratteristiche riflettono le peculiarità dei percorsi che hanno intrapreso città diverse per lo sviluppo della proposta "La città dei bambini".



Il Laboratorio "La città dei bambini" di Fano

Il Laboratorio comunale di Fano dispone di tre locali e di una sala riunioni. E' dotato di moderne attrezzature (computer, fotocopiatrice, videoregistratore, televisione, telecamera, macchina fotografica). Il gruppo di lavoro è formato da due operatori dipendenti del Comune e la direzione scientifica del Laboratorio è affidata, con un contratto di collaborazione professionale, ad un consulente esterno. Ha un proprio bilancio nel bilancio comunale. E' uno dei Laboratori territoriali della rete telematica realizzata nell'ambito del progetto di educazione ambientale Labnet. Negli ultimi tre anni le sue attività sono state finanziate dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del programma triennale INFEA. Il Laboratorio è stato riconosciuto come unità operativa nella pianta organica del Comune di Fano.

Il Laboratorio "La città dei bambini" di Palermo

Il laboratorio comunale "La città dei bambini" è ospitato in un ampio locale comunale dove si riunisce il Consiglio dei bambini. In attesa di disporre di proprie dotazioni, in particolare dei computer, una fotocopiatrice e un modem, già finanziate, utilizza quelle messe a disposizione dall'Assessorato per la tutela dei diritti dei minori. Le attività sono ideate e gestite da un gruppo di lavoro formato da due psicologhe, a cui è stato conferito un contratto semestrale. La direzione tecnica scientifica è affidata, con un contratto di collaborazione, ad un consulente esterno. Per il suo funzionamento ha un proprio bilancio all'interno del bilancio comunale.



Il Laboratorio "La città dei bambini" di Roma

Il Comune di Roma con una Delibera di Giunta ha affidato la V° Circoscrizione il compito di aprire un Laboratorio per lo sviluppo e la sperimentazione del progetto "La città dei bambini" in tre quartieri della città. Dispone di una ampia sala, messa a disposizione dalla Circoscrizione, è dotato moderne strutture per l'elaborazione dell'informazione (computer, modem, stampante e scanner). Le attività sono ideate e monitorate da un Comitato tecnico scientifico formato da ricercatori del CNR, docenti della facoltà di Psicologia e Architettura dell'Università La Sapienza, dalla Presidente e da tecnici della Circoscrizione. Il funzionamento del Laboratorio è garantito da un operatore comunale distaccato dalla Circoscrizione a tempo parziale. Per il 1997 ha operato con risorse messe a disposizione dalla Circoscrizione.



Dalle città e dintorni ...

A cura di A. Rissotto

Le segnalazioni di convegni, iniziative e pubblicazioni sul rapporto tra il bambino e la città possono essere inviate al Gruppo di ricerca "La città dei bambini" tramite fax (06-3217090) o posta elettronica (citta_dei_bambini@rpp.psicoped.rm.cnr.it).

Convegni

• **PRAGA.** Dal 25 al 30 luglio si terrà a Praga il Congresso della IUSDT sull'Educazione Ambientale. L'incontro prevede riunioni plenarie, spazi dedicati al lavoro di gruppo e la presentazione di poster preparati dalle delegazioni dei diversi paesi partecipanti. Accanto ai temi più tradizionali come la protezione dell'ambiente e le direttive internazionali, l'aggiornamento degli insegnanti, l'uso della telematica nell'educazione ambientale, vengono anche evidenziate le attuali linee di sviluppo di questa pratica educativa rispetto all'educazione alla responsabilità civica e al rapporto bambino città.

• **NAPOLI.** Dal 19 al 22 settembre a Napoli, presso il Teatrino di corte del Palazzo Reale, si terrà il Convegno organizzato dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito delle azioni positive per lo sviluppo del progetto "Città sostenibili dei bambini e delle bambine". Il Presidente del Consiglio parteciperà all'apertura dei lavori. Nelle giornate successive delegazioni formate dai bambini e dai sindaci di sei città italiane e di sei città straniere presenteranno le loro esperienze volte a migliorare il rapporto bambino città. A Piazza del Plebiscito si svolgeranno delle attività di animazione dedicate ai bambini, mentre presso il Teatro Augusto verranno allestiti degli spazi espositivi dove alcune associazioni presenteranno i lavori realizzati nell'ambito dei loro progetti.

Iniziative

• **"A SCUOLA CI ANDIAMO DA SOLI.** La città di Rosario, in collaborazione con l'Unicef Argentina, sta realizzando un insieme di attività con l'obiettivo di promuovere l'autonomia dei bambini. In particolare ha individuato un quartiere dove verrà realizzata in via sperimentale l'iniziativa "A scuola ci andiamo da soli" ed ha lanciato una campagna di sensibilizzazione chiedendo a tutti i cittadini di diventare delle figure di riferimento per i bambini. La presenza di un apposito autoadesivo, sulle vetrine dei negozi, ma anche sui portoni delle abitazioni, segnalerà ai bambini la presenza di adulti disposti ad aiutarli per risolvere eventuali difficoltà incontrate lungo il percorso da casa a scuola.

• **IL NOSTRO GIORNALINO.** L'Associazione FORUM con il patrocinio del Comune di Pomigliano d'Arco ha promosso l'edizione di una pubblicazione curata da studenti delle scuole elementari e medie e dai componenti del Consiglio dei bambini. Nel numero zero è dedicato alla presentazione del progetto "Pomigliano la città dei bambini", al tema della partecipazione dei cittadini più piccoli alla trasformazione della ambiente urbano è illustrato anche con interventi del Consiglio dei bambini di Fano e di Pomigliano d'Arco, alla diffusione di notizie che riguardano eventi culturali e il mondo della scuola.

• **UNA SETTIMANA LUNGA UN MESE.** Dal 8 giugno al 5 luglio, il Comune di Firenze ha organizzato un insieme di iniziative di animazione, lettura, spettacoli teatrali, danza, musica e cinema rivolte in particolare ai bambini. Le attività si sono svolte in spazi significativi della città con l'obiettivo di promuovere la conoscenza di questi luoghi da parte dei bambini.

Strumenti

IL BAMBINO E LA CITTA'. Il numero monografico della rivista Paesaggio Urbano presenta articoli sull'evoluzione del concetto di infanzia, sulla percezione della città, sul gioco, sulla progettazione estesa alla partecipazione di adulti e bambini. La pubblicazione è interessante per chi desidera acquisire delle conoscenze di base su questi temi con l'obiettivo di realizzare specifiche attività. Il bambino e la città', *Paesaggio urbano*, 1995, numero 2, L. 25.000